

ALFATENIA 28

BOLLETTINO STORICO NOCERINO – A.VI – n. 5 – gennaio 2012 – distr. gratuita

Inchiesta della polizia urbana del 1831



Letti per voi/ *Torniamo alle fonti*

pag. 8

Anniversari/Sigismondi

Pag 10

L'Editto del 1824

La polizia urbana, l'igiene e il decoro, la manutenzione delle strade interne sono sempre state una preoccupazione del legislatore e delle amministrazioni locali, fin dallo Statuto comunale di Nocera Umbra del 1371 (ma stampato nel 1567). In questo numero pubblichiamo una inchiesta della Commissione sanitaria del 1831 in applicazione di un decreto del Delegato apostolico della Provincia di Perugia¹. Emergono situazioni di degrado e di arretratezza antiche che è difficile superare, tanto che ancora nel 1890 una nuova inchiesta registrerà l'assenza di latrine in molte case del centro storico.

Fu sempre mai con provide Leggi stabilito che le pubbliche vie dei luoghi abitati, e specialmente delle Città, fossero espurgate dall'immondezze e che le acque corrotte derivanti dagli scoli delle abitazioni fossero condottate in sotterranei canali per evitare quei venefici effluvi che alle malattie le più funeste possono disporre il corpo umano. Fu egualmente sempre prescritto che le vie interne de' luoghi murati si mantenessero sgombrate dai sassi e dalle macerie all'oggetto

¹ ASCNU, Carteggio Prima Restaurazione (1816-1848), b. 67.

di conservare le strade più monde ed asciutte e renderne così comodo ed agevole il cammino.

Malgrado però di queste così evidenti necessità tanto si è la pigrizia e la negligenza di molti che, oltre il pericolo della loro salute, soffrono anche l'incomodo di sentire le fetide esalazioni delle acque e materie corrotte sotto le loro abitazioni piuttosto che rimuovere le cause.

Incombendo pertanto a noi di provvedere alla pubblica incolumità e al più agevole transito dei cittadini e dei cariaggi nelle strade interne della città e luoghi murati, nonché alla decenza, dietro i reclami di tutte le Autorità Governative, politiche e comunali, che sono state interpellate in proposito, e che tutte rispettivamente hanno proposto i provvedimenti più atti a rimuovere siffatti nocevoli inconvenienti nelle loro Comuni, abbiamo ordinato quanto segue.

Art.I. A contare dal primo Aprile prossimo tutti gli abitanti delle Città, Castelli, e altri luoghi murati saranno tenuti a far asportare ogni 15 giorni sassi, macerie, letami o altre immondezze che si ritroveranno tanto negli interni cortili quanto nei vicoli e vie pubbliche sottoposte alle loro abitazioni fuori dell'abitato o in quei luoghi che dai Signori Gonfalonieri e Sindaci di concerto colle Autorità Governative saranno designati.

II. E' espressamente vietato di non gettare dalle finestre nelle strade interne o altri luoghi prossimi all'abitato acque o sozzure di sorte alcuna, e a tale oggetto a deligenza dei Signori Gonfalonieri sarà intimato ad ogni proprietario di case o altri edifici di togliere fra il termine di un mese dalla del presente i canali dei versatoi al di fuori delle loro case e di far condottare le acque che dai medesimi derivano per mezzo dei condotti coperti.

III. Non sarà permesso a chicchesia di radunare e ritenere letame o altro concime nell'abitato, comprese pur anche le stalle e scuderie, e di

far stendere nelle pubbliche vie o piazze le pelli di bestie macellate.

IV. Saranno a diligenza dei Signori Gonfalonieri e Sindaci ogni 15 giorni fatte spazzare le strade o piazze di pertinenza pubblica, oppure potranno ove possa agevolmente eseguirsi senza spesa della Cassa Comunale dare in appalto la scopatura delle Strade e l'asportazione delle immondezze, letami o sassi radunati nei luoghi di deposito descritti all'Articolo I e, nel caso non si rinvenissero oblatori, saranno tenuti i Signori Gonfalonieri e Sindaci di ordinare che a spese della loro Comune siano espurgate e ripulite le strade e piazze di pertinenza comunitativa.

V. Sarà cura dei Signori Gonfalonieri e Sindaci di provvedere fra il termine di mesi tre dalla data della presente ordinanza, onde sia rimesso il dannevole abuso di macellare le bestie, di qualunque specie esse sieno, entro le strade interne e nell'abitato delle loro Comuni, e venga stabilito un luogo separato e recondito per uso dei Scortichi o Macelli, quante volte non vi si opponga difetto di località, o altri ostacoli che dovranno riferirsi a Noi per le analoghe providenze.

VI. Resta egualmente proibito di lavare panni, drappi, erbe o altro nelle pubbliche fonti che non sono di acque correnti o di ricasco.

VII. Si proibisce a chiunque siasi di depositare sassi, macerie o altri materiali nelle pubbliche vie e piazze senza il permesso in scritto dei Signori Gonfalonieri e Sindaci, e specialmente si vieta ai contadini carrettieri o conduttori di bestiami da soma di scaricare o gettare le pietre e i sassi con i quali si sono serviti per contrabilanciare i rispettivi carichi, prescrivendosi che debbansi nuovamente asportare fuori di Città.

VIII. I contravventori all'Art 1, 2 e 3 dietro processo verbale corredato da due testimoni, a diligenza dei Signori Gonfalonieri o Sindaci, saranno condannati dai Signori Giusdicenti e dai Vice-Governatori nelle rispettive giurisdizioni, alla multa di scudi due o alla carcerazione di giorni 6 in caso d'impotenza a pagare la multa.

IX. Chiunque si ricuserà di togliere i versatoi sulle pubbliche vie e non si uniformerà alle prescrizioni portate nell'Articolo 2. Sarà sottoposto, oltre alla multa di scudi 2 nelle forme volute dall'Articolo antecedente, anche alla gravatoria di scudo uno per giorno fino a che non sarà rimosso il versatoio, canale o altro, e condottate le acque nei sotterranei canali come al ripetuto Articolo 2.

X. Tutti gli altri che contravverranno all'Art.5 e 6. Sull'indoveroso deposito di letame o concime nelle stalle e scuderie e sulla polizia delle pubbliche Fonti, saranno assoggettati alla multa di scudo uno e alla gravatoria di paoli tre al giorno fino a che non sia seguita l'asportazione del letame o altro nei luoghi che verranno destinati come all'Articolo 1, ovvero alla carcerazione non minore di 5 giorni e non maggiore di un mese, secondo la qualità delle persone e il tutto nelle forme volute dalli ripetuti Articoli.

XI. Resta infine proibito il far vagare nell'interno della città e luoghi abitati gli animali neri, eccettuate le persone e famiglie che ne hanno un speciale privilegio derivante anche da consuetudine, sotto pena, in caso di contravvenzione, della multa di paoli due per ogni animale e della riconduzione nella pubblica Depositeria fino al pagamento dell'anzidetta penale.

La Città di Perugia non è compresa nelle disposizioni del presente Articolo avendo noi

sito lontano dall'abitato, e per l'avvenire dovrà condottarsi nella chiavica detta di Fossacieca, essendo ciò obbligo dell'Aggiudicatario del locale detto scortico.

Esistendo in detto sito una fossa con poca acqua morta questa dovrà essere ripurgata e riempita con sassi.

Passata quindi alla visita delle stalle, strade e case de' poveri ha rinvenuto quanto appresso.

Dietro la casa di Francesco Favorini vi esiste una quantità di letame immaturo quale si dovrà far trasportare in sito lontano dall'abitato.

Lo stesso si dice di quello rinvenuto dietro la casa di Luigi Del Bianco.

Passata sui **Ponti dell'Oratorio** si sono rinvenute delle fecce di botte che dovranno farsi rimuovere dal fattore del sig. Marchese Benigni.

I Ponti detti di Olivieri dovranno esser ripurgati.

Passata nel sito detto i Ponti di San Martino si è trovata una stalla senza porta appartenente ai Padri dell'Oratorio, quale dovrà spurgarsi e quindi chiudersi.

Sotto la casa del sig. Giuseppe Marucci dovrà il medesimo togliere l'immondezza.

Il pozzo appartenente al sig Eupizi dovrà chiudersi.

Il sig. Canonico Cardarelli dovrà far chiudere la stalla che al presente trovasi senza porta. Si

è provveduto avendo promesso di eseguire.

Nella Contrada di S.Martino



Niccola Nelli di Annibale Annibali, Luigi Campelli e Giuseppe Guidi dovranno far pulire sotto le loro finestre.

Feliziano Lupparelli e Francesco Salutieri dovranno far spurgare sotto le loro finestre.

Il sig Ubaldo Antonio Stefanelli pel sig. Marcello Annibali farà riattare lo sciacquatoro della casa ove abita Luigi Campelli.

Catarina Sartini ed il sig Luigi Dominici dovranno far spurgare sotto le loro finestre.

Nel Borgo Grande

Avanti casa Passeri Antonio Montini scopatore di detto Borgo dovrà portare via il letame che ivi si trova.

Contrada Torre Vecchia



Maria Pennoni levi i vasi che esistono vicino la sua stalla. L'Eredità de' Studenti, e per essa il sig. canonico Orazi, il sig canonico Cardarelli per l'Ospedale ed Antonio Zamponi dovranno spurgare sotto le loro finestre e stalle.

Contrada S.Spirito

Gaudino Angelo spurghi sotto la sua finestra.
 Visitata la casa di Rinaldo Brozzo abitata da cinque individui si è trovata angustissima, essendovi un vano ad uso di cantina ove tengono i letti ed altra piccola cameretta al di sopra.
 Giovanni Bignami spurghi sotto la sua finestra e Francesco Binucci avanti la casa.
 Giovanni Battista Marsili faccia ripurgare la stalla.
 Vincenzo Amoni faccia trasportare fuori dell'abitato il letame che esiste nella sua

stalla e faccia ripurgare l'altra ove tiene i maiali la Vicaria.
 Vincenzo Pierantoni faccia pulire avanti la sua casa e sotto le finestre della sua casa.

Contrada l'Ortaccio



La Comune di Nocera faccia riattare il luogo comune del pubblico forno, che versa nella pubblica strada.
 Nella casa Cappellini che si ritiene da Giuseppe Vecchiarelli, si faccia subito rimuovere il letame, che ivi vi ha riposto il medesimo Vecchiarelli e Francesco Lepre.
 Luigi Stefanelli e Rinaldo Tronti spurghino sotto le loro finestre.
 Il sig Conte Olivieri e Luigi Lattanzi dovranno far ripulire nel sito di loro proprietà nel vicoletto Fantozi.

Osservato quindi il locale dell'Ospedale si è trovato questo atto in corrispettività del paese, ma mancante di porzione di utensili necessari.

Letti per voi/ *Torniamo alle fonti*

Esce finalmente uno studio storico promosso dalla Regione che valorizza Nocera Umbra. Il tema sono le acque minerali, in particolare quelle di Nocera Umbra e Sangemini: “solo in queste due località, in tempi e forme diverse, la “fortuna” dell’acqua si è intrecciata con lo sviluppo dell’economia locale”².



La copertina della pubblicazione

Giacchè, avvalendosi della bibliografia disponibile, ricostruisce in maniera compiuta la vicenda plurisecolare dei Bagni e dell’Acqua. Aggiunge, anzi, qualcosa di suo: riscopre un volumetto del 1599 di Ottaviani Mariano, il *De*

² L. GIACCHE’, *Torniamo alle fonti-La memoria dell’acqua, il futuro dei luoghi, le acque minerali e termali in Umbria*, a cura della Regione Umbria e Sviluppo Umbria spa, Perugia, Dimensione Grafica, 2011, p. 57.

aqua albula seu de balneo Nucерino libellus, di cui si erano le tracce³.

Proprio in quegli anni l’amministrazione comunale inizia ad occuparsi dei Bagni, che stanno diventando una risorsa fondamentale per l’economia nocerina.

E si deve naturalmente al più insigne storico nocerino, Mons. Gino Sigismondi, lo studio delle fonti archivistiche: è lui che scopre il verbale consiliare del 1590 in cui si decide un intervento di manutenzione⁴.

Sempre sua è la scoperta del documento notarile più antico, del 1428⁵.

La parte più interessante del lavoro di Giacchè è l’Ottocento, quando i Bagni, acquisiti dal Comune, sono ceduti, anzi svenduti, ad un privato, il Commendator Maggiorani, a causa delle condizioni disastrose in cui versano le finanze, le quali non consentono di gestire una struttura in grave perdita.

Si pone un quesito: come mai non sono emersi imprenditori locali per rilevare un’attività ricettiva che, per quanto decaduta, era pur sempre una delle più rinomate?

Giacchè dà una risposta che merita attenzione, magari sviluppata con ulteriori studi: è mancato il sostegno dell’ente pubblico, l’allora Provincia di Perugia, all’iniziativa privata, ancora insufficiente⁶.

³ Ivi, p. 28. Il Sigismondi scriveva, infatti, nel suo studio: “L’opuscolo è oggi una vera rarità bibliografica perché non sono riuscito a rintracciarlo, nonostante accurate ricerche, in nessuna biblioteca” (G.SIGISMONDI, *L’Acqua Angelica e i Bagni di Nocera Umbra-Appunti storici*, Milano, Bisleri, s.d., p.17).

⁴ Ivi, p.58. Il testo integrale del verbale del Consiglio dell’11 marzo 1590: “Ser Petrus Paulus Casciolus propose che “il Magnifico

⁵ Ivi, p.303. Il 14 maggio 1428 si vende *petium terre posite in districtu Civitatis Nucерie in baylia Stravignani comitatus predicti in vocabulo Bagni iuxta res Thome et Laurentii Cintii de dicta Baylia Stravignani et iuxta flumen Aque albe et iuxta viam etc.*” (ANNU, Rogiti di Francesco Antonii de Nucерia, A-1-2, c. 49, in G.SIGISMONDI, op. cit, p. 14).

⁶ Ivi, p. 65.

Il brusco passaggio dal protezionismo pontificio che- non dimentichiamolo- aveva imposto il monopolio del commercio dell'acqua, alla concorrenza di altre acque, ha segnato il destino dei Bagni.

E i problemi, evidentemente, non finiscono qui. Ci si deve interrogare anche sull'esperienza dell'industriale Bisleri, che, per quanto abbia significato uno sviluppo straordinario del commercio dell'acqua per vari decenni, ha avuto anche dei limiti.

Innanzitutto la decisione di scindere le sorti dei Bagni da quelle dell'acqua, decisione che condurrà il complesso di Stravignano ad un graduale declino (sarà persino adibito ad usi militari durante la grande guerra).

In secondo luogo il taglio strettamente familiare dell'impresa, in un'epoca in cui il capitalismo maturo guardava al concorso dei capitali attraverso le società, che garantivano continuità oltre le vite stesse dei fondatori (Bisleri muore senza veri eredi).



La fontana del Centino, oggi chiusa

Bisleri, infine, impose di fatto un monopolio, impedendo, anche con mezzi legali, che altre imprese locali potessero competere con lui:

emblematico è il caso Chiodini, costretto a chiudere dopo il tentativo fallito di commercializzare l'acqua del Centino⁷.

Ed è proprio la sorgente del Cacciatore o Centino, sulla quale Giacchè si sofferma a lungo dando contezza dei progetti, anch'essi falliti, di assicurarne un rilancio.

Oggi, purtroppo, il complesso abbandonato del Centino, come documentano le immagini, è quella che si suole chiamare "Cattedrale nel deserto": una grande incompiuta.



Il complesso del Centino in attesa dei lavori

La struttura dei Bagni è ancor oggi una realtà importante, anche se ha subito profonde trasformazioni, da Colonia "Domus Mariae" (vedi foto) ad Albergo.



La Domus Mariae in una vecchia cartolina

⁷ Ivi, p.74. I contorni giudiziari della vicenda attendono tuttavia di essere studiati.

Lettere al Direttore

Egr. Dr. Centini

non può immaginare il mio entusiasmo nel ricevere il Bollettino storico di Nocera che lei, gentilmente, mi ha inviato nei giorni scorsi.

Le confesso, inoltre, che, nella mia libreria, custodisco gelosamente le sue ultime fatiche come *Nocera Umbra-Problemi e documenti...*, *Lo Statuto medievale di Nocera Umbra e Il Campanaccio*.

Posseggo, inoltre, alcune pubblicazioni edite tra gli anni 59 e 79 di Gino Sigismondi ed altre opere di Domenico Fornari, Pietro Rondelli, Francesco Santi, Arnaldo Picuti ecc.

Alcune di queste pubblicazioni sono dono di mio padre o di suo cugino Ivo Picchiarelli, le più recenti sono frutto di mie assidue visite all'edicola di Gino Bargagna, che conosco da molti anni.

Mi permetta di presentarmi, facendole perdere ancora pochi istanti del suo prezioso tempo. Sono un giovane funzionario amministrativo di un'azienda privata romana (nato a Roma, classe 1975), il cui cognome non tradisce le origini nocerine della famiglia.

Nutro un profondo attaccamento per Nocera, per la sua storia e per il suo territorio oltre che una generale passione per i luoghi, la storia, usi e consuetudini dell'Umbria tutta.

La ringrazio infinitamente con sincera ammirazione, per il suo costante sforzo di preservazione e divulgazione della storia di Nocera

Roma, 21.1.2011

Cordiali saluti
Alfredo Picchiarelli

Ringrazio il lettore per le gentili parole, che mi incoraggiano a proseguire nella ricerca storica, che è appassionante ma – spesso - faticosa.

Il Bollettino storico nocerino non è in edicola ma è distribuito gratuitamente per posta elettronica e, quindi, i messaggi che ricevo (colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che mi scrivono) sono l'unico indice di consenso rilevabile.

ALFATENIA continuerà a pubblicare documenti storici, anche se potrà raggiungere poche decine di persone, ma gutta cavat lapidem/una goccia scava la roccia.

Mario Centini

ALFATENIA

Bollettino storico nocerino
supplemento de IL PAESE

Periodico di cultura- Mensile

Anno XI- n. 5 – gennaio 2012

Distribuzione gratuita

Autorizzazione del Tribunale di Perugia
n. 22 del 4.8.2001

Proprietario e D.R. Mario Centini

Riprodotta in proprio

Perugia via Martiri dei lager 84

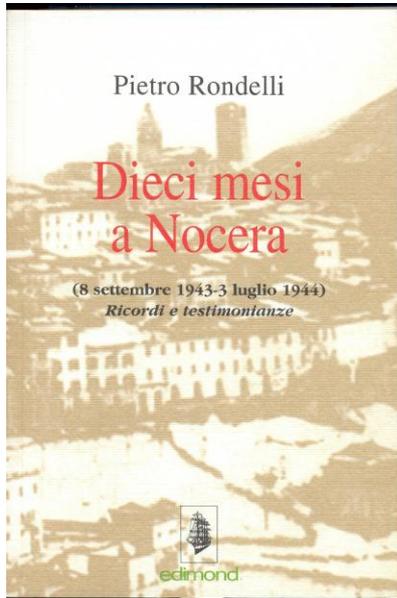
Si possono richiedere i numeri arretrati
all'indirizzo di posta elettronica

alfatenia@libero.it

Avvertenza

*Coloro che non desiderano ricevere
ALFATENIA sono pregati di segnalarlo via e-
mail o con posta ordinaria*

la storia di Nocera degli anni bui della guerra



una ricostruzione basata su documenti inediti
una raccolta di testimonianze a 60 anni dai fatti

Edimond Editore

richiedi in edicola o libreria



una sintesi divulgativa ma rigorosa

MARIO CENTINI
NOCERA UMBRA

*Problemi e documenti di storia
dalle origini al Novecento*

Prefazione
di
Angelo Menichelli

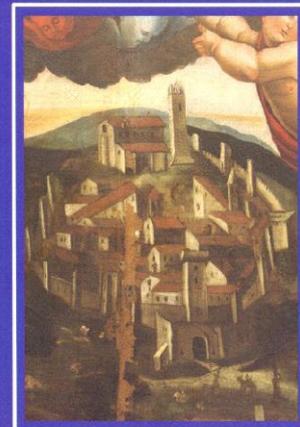


Guerra Edizioni

MARIO CENTINI

IL CAMPANACCIO

La Torre civica di Nocera Umbra



Nocera Umbra